

A Gesù non basta che la gente lo cerchi, vuole che la gente lo conosca; vuole che la ricerca di Lui e l'incontro con Lui vadano oltre la soddisfazione immediata delle necessità materiali.

Gesù è venuto a portarci qualcosa di più, ad aprire la nostra esistenza a un orizzonte più ampio rispetto alle preoccupazioni quotidiane del nutrirsi, del vestirsi, della carriera, e così via. Perciò, rivolto alla folla, esclama: «Voi mi cercate non perché avete visto dei segni, ma perché avete mangiato di quei pani e vi siete saziati».

Così stimola la gente a fare un passo avanti, a interrogarsi sul significato del miracolo, e non solo ad approfittarne. Infatti, la moltiplicazione dei pani e dei pesci è segno del grande dono che il Padre ha fatto all'umanità e che è Gesù stesso!

Egli, vero «pane della vita» vuole saziare non soltanto i corpi ma anche le anime, dando il cibo spirituale che può soddisfare la fame profonda.

Per questo invita la folla a procurarsi non il cibo che non dura, ma quello che rimane per la vita eterna.

Si tratta di un cibo che Gesù ci dona ogni giorno: la sua Parola, il suo Corpo, il suo Sangue.

La folla ascolta l'invito del Signore, ma non ne comprende il senso – come capita tante volte anche a noi – e gli chiede: «Che cosa dobbiamo compiere per fare le opere di Dio?». Gli ascoltatori di Gesù pensano che Egli chieda loro l'osservanza dei precetti per ottenere altri miracoli come quello della moltiplicazione dei pani.

È una tentazione comune, questa, di ridurre la religione solo alla pratica delle leggi, proiettando sul nostro rapporto con Dio l'immagine del rapporto tra i servi e il loro padrone: i servi devono eseguire i compiti che il padrone ha assegnato, per avere la sua benevolenza.

Perciò la folla vuole sapere da Gesù quali azioni deve fare per accontentare Dio.

Ma Gesù dà una risposta inattesa: «Questa è l'opera di Dio: che crediate in colui che egli ha mandato».

Queste parole sono rivolte, oggi, anche a noi: **l'opera di Dio non consiste tanto nel "fare" delle cose, ma nel "credere" in Colui che Egli ha mandato.** Ciò significa che la fede in Gesù ci permette di compiere le opere di Dio.

Se ci lasceremo coinvolgere in questo rapporto d'amore e di fiducia con Gesù, saremo capaci di compiere opere buone che profumano di Vangelo, per il bene e le necessità dei fratelli.

Il Signore ci invita a non dimenticare che, se è necessario preoccuparci per il pane, ancora più importante è coltivare il rapporto con Lui, rafforzare la nostra fede in Lui che è il «pane della vita», venuto per saziare la nostra fame di verità, la nostra fame di giustizia, la nostra fame di amore.